

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **L'aria non cambia!**

Nel Mendrisiotto negli ultimi tredici anni i valori medi annui delle polveri fini hanno sempre superato i limiti sanciti dall'ordinanza federale sull'inquinamento atmosferico. Ormai anche i mutamenti stagionali non aiutano a far rientrare l'allarme: se è vero che la situazione peggiora in inverno, stagione particolarmente favorevole alle polveri fini, è ancor più vero che le concentrazioni medie superano i valori limite ormai anche nei mesi estivi.

Il livello dell'ozono non può destare meno preoccupazione: a Mendrisio e Chiasso le ore di superamento dei limiti da gennaio ad oggi sono ormai quasi 600. A dispetto delle continue rassicurazioni delle autorità cantonali riguardo il miglioramento della qualità dell'aria, la situazione rimane critica e danneggia gravemente la salute della popolazione costretta a subirla.

Da tempo il Mendrisiotto aspetta un deciso intervento politico che migliori finalmente l'insostenibile situazione di inquinamento atmosferico. Queste speranze sono state deluse nuovamente nelle ultime settimane da decisioni su cui è urgente fare luce.

In primo luogo, il tribunale amministrativo federale, con una sentenza del 13 luglio scorso, ha bocciato l'introduzione del limite di velocità permanente a 100 Km/h tra Bissone e Chiasso quale misura di limitazione dell'inquinamento. Purtroppo il TCS e l'autorità federale di ricorso hanno indebolito la - già timida - politica cantonale di lotta all'inquinamento atmosferico prendendo a pretesto una presunta inefficacia dell'abbassamento del limite di velocità ed un'altrettanto presunta penalizzazione degli automobilisti. Dal punto di vista tecnico nessuno può contestare che il minimo di emissioni per i motori a scoppio si verifica ad una velocità di circa 80 km/h; d'altra parte è altrettanto chiaro che la regolarità e la fluidità del traffico, in particolare di quello intenso che tutti conosciamo tra Chiasso e Melide, sono maggiori a 100 km/h che non a 120. È scoraggiante apprendere che per il TCS e il TAF due minuti di percorrenza in più per gli automobilisti non valgono i miglioramenti delle condizioni atmosferiche e, di conseguenza, della salute della popolazione colpita.

Come se non bastasse, il Consiglio di Stato nelle scorse settimane ha rinunciato all'introduzione di tasse di parcheggio presso i grandi attrattori di traffico. Una rinuncia che contraddice precise disposizioni volute dallo stesso Governo e sancite sia nel Piano direttore cantonale che nel Piano di risanamento dell'aria. Una decisione che non può non essere contestata. Una modesta tassa di parcheggio pagata da chi si reca con la propria automobile nei centri commerciali (sull'esempio dell'autosilo del Centro LuganoSud di Grancia) avrebbe garantito una parità di trattamento per i commercianti delle zone centrali dei nostri paesi, dove le tasse di stazionamento sono da tempo in vigore; inoltre avrebbe permesso la costituzione di un fondo destinato a finanziare i trasporti pubblici, che nel Mendrisiotto necessitano urgentemente un potenziamento, per ora reso difficile dalla mancanza di adeguato finanziamento pubblico.

Alla luce di questi eventi, i sottoscritti deputati chiedono al Consiglio di Stato:

1. Il Consiglio di Stato è intenzionato a ricorrere contro la decisione del Tribunale Amministrativo Federale?

2. Se non è intenzionato a farlo, quali misure alternative intende introdurre per sopperire la mancata introduzione del limite di velocità?
3. Con quale motivazione il Consiglio di Stato ha rinunciato all'introduzione della tassa di parcheggio presso i grandi attrattori di traffico? Quali motivi hanno portato il Governo a modificare la propria opinione sulla questione (si veda PUC e PRA)?
4. Il Consiglio di Stato intende introdurre una misura alternativa per diminuire il carico di traffico privato causato dai grandi centri commerciali?

Greta Gysin  
Maggi - Savoia